

## LA GUERRA FREDDA (sintesi per punti)

<p>Situazione di partenza alla fine della guerra:</p> <p><b>LE DUE SUPERPOTENZE</b></p>	<p><b>USA e URSS</b> erano davvero due <b>superpotenze</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimensioni continentali;</li> <li>- immense risorse umane e naturali.</li> </ul> <p>Avevano lottato insieme contro il nazismo e il fascismo, ma alla fine della guerra si trovarono <b>profondamente divise</b> per molteplici aspetti: il sistema di governo, l'organizzazione economica, la cultura, il livello di vita della popolazione e soprattutto l'ideologia che stava alla base di questi Stati.</p> <p>Quella <b>americana</b> si basava sulla <i>democrazia</i>, sulla <i>libertà individuale</i>, sulla <i>libera iniziativa in campo economico</i>.</p> <p>Quella <b>sovietica</b> si fondava sul <i>governo di un partito unico</i>, sull'<i>abolizione della proprietà privata</i>, sul <i>controllo statale dell'economia</i>, sul <i>sostegno alla rivoluzione comunista in tutto il mondo</i>.</p> <p>Alla fine della guerra gli USA avevano un vantaggio sull'URSS: il possesso esclusivo della bomba atomica.</p>
<p>Un passo indietro:</p> <p><b>la Conferenza di Yalta</b></p>	<p>Nel febbraio del 1945, quando Churchill, Roosevelt e <b>Stalin</b> si incontrarono a Yalta (vedi p. 258), Stalin sostenne che l'Unione Sovietica non poteva permettere che le sue frontiere fossero ancora minacciate da un attacco da ovest; troppi erano stati i sacrifici sopportati per far fronte all'invasione tedesca.</p> <p>Stalin pretendeva, dunque, che i Paesi dell'Europa orientale confinanti con l'URSS avessero governi "amici" di Mosca, in modo da costituire una "fascia di sicurezza".</p>
<p>Alla fine della guerra</p>	<p>La <b>Germania</b> venne divisa in quattro zone di occupazione, soggette a URSS, USA, Francia e Inghilterra; lo stesso avvenne per Berlino.</p> <p>Mentre <b>USA e GB</b> abbandonarono le terre occupate durante la guerra nella loro avanzata verso Berlino, l'<b>Unione Sovietica</b> tardava a liberare dalle sue truppe i territori tra l'Elba e la Polonia e, noncurante del diritto dei popoli all'autogoverno, <u>a partire dal 1946</u>, consolidò sempre di più il proprio controllo politico sui Paesi dell'Europa orientale che ancora occupava militarmente dalla sua avanzata verso Ovest contro Hitler.</p> <p>In sostanza, <u>tra il 1946 e il 1948</u>, in <b>Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria</b> presero il potere, spesso con l'aiuto diretto delle forze armate sovietiche, <b>governi formati da esponenti comunisti fedeli a Mosca</b>. Divennero quindi tutti <b>stati socialisti</b>, che di fatto dipendevano da Mosca: furono costretti a stringere <b>patti di mutua difesa militare</b> con l'URSS; adottarono un'<b>economia collettivista</b> e stipularono con la Russia <b>accordi commerciali</b> che rovinavano la loro economia e favorivano quella sovietica.</p> <p>"Da Stettino nel Baltico a Trieste nell'Adriatico una <b>cortina di ferro</b> è scesa attraverso il continente" commentò Churchill nel marzo del 1946.</p> <p>Da questo momento l'Europa fu divisa in <b>due sfere di influenza</b>: a Oriente i <b>Paesi socialisti</b> sotto il controllo di Mosca (<u>blocco orientale</u>), a Occidente i <b>Paesi capitalisti</b>, legati agli Americani (<u>blocco occidentale</u>).</p> <p>Regimi comunisti si imposero anche in due altri Paesi, ma in modo autonomo: la <b>Jugoslavia</b> e l'<b>Albania</b>.</p>
<p>La <b>dottrina Truman</b> e il <b>Piano Marshall</b></p>	<p>Il modo in cui Stalin aveva ridotto all'obbedienza i popoli dell'Est europeo aveva suscitato negli Americani una profonda impressione. Si temeva che il comunismo potesse sottomettere tutto il continente.</p> <p>Gli USA con il loro presidente Harry Truman si posero come obiettivo non di abbattere il comunismo, ma di evitare che si diffondesse in altri Paesi del mondo. Questa linea prese il nome di <b>dottrina Truman di contenimento del comunismo</b>.</p> <p>Essa prevedeva, tra l'altro, un programma di aiuti economici ai Paesi europei chiamato <b>Piano Marshall</b> (nome del Segretario di Stato americano da cui fu</p>

	<p>ideato), che venne varato nel 1947. e fu attivo tra il 1948 e il 1951.</p> <p>Il Piano Marshall si proponeva prima di tutto un <b>obiettivo politico</b>: evitare che il comunismo si diffondesse in seguito a povertà e malcontento e rafforzare l'influenza statunitense sui Paesi non comunisti; ma si proponeva anche un <b>obiettivo economico</b>: favorire la rapida ripresa economica dei Paesi europei che avrebbe avuto conseguenze positive per la stessa economia americana; un'Europa più ricca, infatti, sarebbe stata un ottimo mercato per i prodotti dell'industria statunitense.</p> <p>Proposto anche all'URSS e agli stati dell'Est che però rifiutarono di aderire, il programma distribuì aiuti in denaro e beni in natura (generi alimentari, combustibili, macchinari industriali) a sedici Paesi europei tra cui l'Italia.</p> <p>Il piano raggiunse sia gli obiettivi economici che politici.</p>
<p><b>La crisi di Berlino (1948)</b></p>	<p>Può essere considerata un primo momento di tensione tra i due blocchi.</p> <p>Nel 1948 <b>Americani, Inglesi e Francesi</b> decisero di <b>unificare i territori tedeschi</b> da loro occupati e creare uno Stato tedesco forte sotto l'influenza occidentale.</p> <p><b>Stalin</b> vide in questa iniziativa una <b>minaccia</b> per gli interessi dell'URSS e reagì bloccando tutte le strade che conducevano al settore occidentale di Berlino, che si trovava nel cuore della zona occupata dai Russi. Sperava così di indurre Americani, Francesi e Inglesi a lasciare Berlino.</p> <p>La tensione tra i due blocchi divenne altissima. Gli Americani decisero di evitare un'azione di forza e per rifornire Berlino, la parte occidentale, organizzarono un gigantesco <b>ponte aereo</b> che durò per quasi un anno. I Russi a loro volta non osarono abbattere gli aerei americani e l'anno dopo tolsero il blocco delle vie terrestri.</p> <p>Nello stesso 1949 nei territori tedeschi sotto amministrazione occidentale nacque la <b>Repubblica Federale Tedesca</b> (che si giovò degli aiuti economici del Piano Marshall e delle maggiori potenze europee: difesa all'espandersi del comunismo); contemporaneamente nella Germania Est nasceva la <b>Repubblica Democratica Tedesca</b>, stato satellite dell'URSS.</p>
<p>Perché <b>“guerra fredda”</b>?</p>	<p>Le due superpotenze si combattevano con le <b>dichiarazioni</b>, la <b>propaganda</b>, l'<b>attività spionistica</b>, ma la paura di un nuovo conflitto, combattuto con armi atomiche, mantenne la <b>guerra FREDDA</b>, cioè una guerra che non sfociò mai in guerra aperta ( o calda, cioè combattuta con le armi).</p> <p>Le due superpotenze si dotarono continuamente di nuove armi (<b>corsa agli armamenti</b>), cercando di uguagliarsi nella potenza militare. Insomma, si trattò di una pace armata, basato sull'<b>equilibrio del terrore</b>.</p>
<p>La politica delle <b>alleanze</b></p>	<p>Nel 1949, un evento temutissimo, la realizzazione della bomba atomica sovietica, indusse i membri del blocco occidentale a stringere un'alleanza militare, la <b>NATO</b>, firmata da USA e dai Paesi loro alleati (1949).</p> <p>Nel 1955 l'URSS e gli Stati dell'Europa dell'Est firmarono il <b>Patto di Varsavia</b>, un trattato di cooperazione e mutua assistenza.</p>